

Il centrodestra Ma Berlusconi cerca di placare i suoi: non lo dovete definire Governo, la Convenzione

Il Pdl non cede: hanno già preso, questa pres

Il movimento

Nuove mail dei 5 stelle diffuse sulla Rete

MILANO — Continua l'attacco alle mail dei parlamentari Cinque Stelle. Ieri un nuovo tassello: il gruppo che si definisce «hacker del Pd» ha violato e diffuso in Rete le caselle di altri due esponenti stellati: si tratta di Massimiliano Bernini e Tancredi Turco. Online secondo indiscrezioni ci sarebbero anche le mail di Alessandro Di Battista. La vicenda sta alimentando ancora polemiche. «Due pesi e due misure: foto di parlamentari di altre forze politiche sono sparite dalla Rete in un lampo per molto meno — sostengono dal Movimento —. Noi siamo sotto ricatto e in troppi se ne infischiano». Come nel caso di Giulia Sarti, «una vicenda che ha umiliato una donna — spiegano dallo staff dei Cinque Stelle — eppure nessuno ha mosso un dito. Dov'era "Se non ora quando" (movimento di tutela delle donne, ndr) nel momento in cui la sua vita privata di Giulia veniva sbandierata in Rete?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA — Lo descrivono convinto. Deciso a sostenere il governo che «non dovete definire "nostro" o loro», ma "governo degli italiani", perché deve passare l'idea che questo esecutivo è quello che serve al Paese per salvarsi, oggi è la risposta migliore che potevamo dare alla crisi».

Nonostante il malumore nel partito non sia ancora scemato, nonostante l'idea dei falchi e non solo che «ci siamo fatti legare le mani, adesso sarà più difficile imporre la nostra linea», Silvio Berlusconi con i suoi continua a predicare calma e fiducia. Ieri ha ricevuto molti esponenti del partito — buona parte in cerca di sistemazione al governo o nelle commissioni o a via dell'Umiltà —, si è occupato di tutte le sue vicende giudiziarie (è confermato che l'avvocato Coppi lo assisterà in Cassazione). A tutti ha mostrato di voler essere «un leader responsabile», quello che serve per restare saldamente al centro della scena. E se la linea del partito pare ambivalente — la compagine governativa si muove all'unisono con il premier, quella di partito tuona e a volte minaccia — il Cavaliere si muove agilmente tra due linee che paiono contrapposte tenendo la barra del sostegno all'esecutivo.

Lo fa tenendo alta la tensione sui propri temi forti. E nel giorno in cui dall'Europa arriva l'avvertimento a non lasciarsi andare a spese azzardate come sarebbe quella dell'Imu, Berlusconi si fa intervistare dal Tg5 per rassicurare tutti: «È anche una prova di lealtà nei confronti dei cittadini a cui abbiamo diffusamente illustrato questi



Insieme Silvio Berlusconi, 76, con Renato Schifani, 62, in Senato

cui noi non potremmo veramente far parte di un governo, o anche soltanto sostenere dall'esterno un governo che non tenesse fede alla parola che noi abbiamo dato», e questo perché «perderemmo completamente la faccia e non credo che

sia assolutamente il caso».

Insomma, i patti sono chiari. Ma il Cavaliere si guarda bene dall'imporre scadenze ai suoi aut aut. Si dovranno fare i conti, serve tempo. La paura nel partito è che, aspettando troppo, ci si ritrovi con il Pd che «ci

L'azienda vuole chiudere due redazioni e rid

«Unità» in sciopero: dismissal

«Una dismissione mascherata»: così il comitato di redazione dell'Unità ha definito il piano dell'azienda sul giornale, proclamando lo sciopero, per la giornata di ieri, della storica testata. «Non contestiamo l'esigenza di puntare a risanare i conti, ma così l'azienda finisce per mortificare il giornale», pur «parlando di rilancio». Il piano presentato prevede «la richiesta di una solidarietà al 50%, la chiusura di due cronache storiche come Firenze e Bologna e la riduzione a 20 pagine del quotidiano».

regionali della Toscana, Lazio e di Bologna e da Firenze. Appassito il circolo Arcigay il nostro storia su quanto scritto nel consiglio per il «rovinoso» dall'editore ai sindacati. La nostra rassegna storica locale, per co